



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	43
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 33. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSEZIONI.

Annuali giudiziari, cent. 25; ogni altra iso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 14 gennaio 1877

Langhirano — Inscritti 1085, votanti 428. Basetti voti 247, Painsi 118, Piroli 51, nulli o dispersi 12. Ballottaggio fra i due primi.

Palermo 2° — Inscritti 1415, votanti 693. Indelicato voti 399, Visconti-Venosta 173, La Masa 113, nulli o dispersi 8. Ballottaggio fra i due primi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Ieri la Camera riprese le sue sedute; e, udito il Presidente dare ragguaglio dell'accoglienza fatta da S. M. il Re e dai RR. Principi alla Deputazione che a capo d'anno recavasi a compirli, dichiarò vacante il 2° Collegio di Modena, stante la nomina del deputato Tito Ronchetti a Segretario Generale del Ministero dei Lavori Pubblici; convalidò l'elezione del Collegio di Montalcino, che era stata contestata; e approvò senza discussione un disegno di legge diretto a risolvere alcune controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro gli antichi agenti delle riscossioni delle imposte dirette. Ma, procedutosi quindi alla votazione per scrutinio segreto sopra il detto schema, risultò che la Camera non trovavasi in numero.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Adamoli, Alario, Aliprandi, Alli-Maccarani, Alvisi, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Antonibon, Arcieri, Arese, Argenti, Arrigossi, Assanti-Pepe.

Baccarini, Baccelli, Bacco, Ballanti, Bartolucci Godolini, Basetti, Basso, Bellone, Bertani Agostino, Bertani Giovanni Battista, Berti Ludovico, Bertolè-Viale, Biancheri, Bianchi, Bigliani, Billi, Borelli Bartolomeo, Borghi, Boselli, Bosis, Bove, Breda, Brunetti, Buonomo.

Cadenazzi, Cafici, Cagnola, Cairolì, Calcagno, Calciati, Camici, Caminucci, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carancini, Carcani, Carducci, Carnazza, Carrelli, Castagnola, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Cefali, Cencelli, Ceresa, Cherubini, Chinaglia, Chiaves, Chimirri, Ciliberti, Cittadella, Cocco, Codronchi, Colonna, Compans, Comin, Cordopatri, Correale, Correnti, Corsini, Corte, Cosentini, Costantini, Cutillo, Cucchi.

Dall'Aequa, Damiani, D'Amico, D'Amore, Davicini, Davico, Del Giudice, Della Rocca, Del Vecchio, De Manzoni, De Martino,

De Renzis, De Sanctis, De Zerbi, Diligenti, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato, Di S^a Elisabetta, Dossena.

Elia, Ercole.

Fabbricotti, Fabretti, Fabris, Faina, Falconi, Fambri, Fano, Favale, Favara, Fazio, Ferrara, Ferrari, Filopanti, Florena, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Garibaldi Giuseppe, Garibaldi Menotti, Gattelli, Genala, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Gessi, Ghiani-Mameli, Ghinossi, Giacomelli, Giambastiani, Giordano, Giudici Giuseppe, Glisenti, Golia, Gorio, Gorra, Greco-Cassia, Griffini Paolo, Grimaldi, Grossi, Guala.

Imperatrice, Incontri, Indelli.

Lacapra, Lanza, Leardi, Levi, Libetta, Lolli, Longo, Lovito, Lualdi, Lucchini, Lugli, Luscia, Luzzatti.

Macry, Maffei, Magliano, Maierà, Manara, Mancardi, Manfrin, Marani, Marchese, Marchiori, Mari, Marselli, Martelli, Martinelli Agostino, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Massarucci, Mazza, Mazzarella, Melchiorre, Melodia, Merizzi, Messedaglia, Meyer, Minich, Minucci, Mocenni, Molinari, Morelli Donato, Mordini, Morpurgo, Morrone, Muratori, Mussi Giovanni, Mussi Giuseppe.

Negrotto Cambiaso, Nicastro Ventura, Nobili.

Odiard, Omodei, Orilia, Orsetti.

Pace, Pacelli, Panattoni, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasquali, Patrizii, Pellegrini, Pepe, Perelli, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Piccinelli, Piccoli, Pirisi-Siotto, Pizzolante, Plebano, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Primerano, Puccini, Puccioni.

Raggio, Ranco, Randaccio, Ranieri, Ravelli, Razzaboni, Regnoli, Ricasoli, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giuseppe, Ronchi, Ronchetti Scipione.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Sambiasi, Sanguinetti G. Ant., Sannia, Secco, Serazzi, Serra, Serristori, Sforza Cesarini, Simonelli, Simoni, Sipio, Sole, Sonnino, Spalletti, Speciale, Sperino.

Taiani, Tecchio, Tedeschi, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tommasini, Tortorici, Toscanelli, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giovanni, Tumminelli-Conti.

Umana, Ungaro.

Vayra, Vastarini-Cresi, Velini, Venturi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Vigo-Fuccio, Villa, Villani, Visocchi, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zarone, Zeppa, Zizzi.

Venne annunziata una interpellanza del deputato Di Rudinì al Presidente del Consiglio sopra le intenzioni del Governo relativamente alle proposte della Commissione d'inchiesta intorno alle condizioni della Sicilia; alla quale il Presidente del Consiglio si riservò di rispondere in una delle prossime tornate.

LEGGI E DECRETI

Il Num. MCCCCLVII (Serie 2^a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni statutarie adottata nell'assemblea generale del 6 novembre 1876 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore stabilita in Genova col nome di *Compagnia Generale delle Miniere*, colla durata di 50 anni decorrendi dal 17 marzo 1873 e col capitale nominale di 6 milioni di lire diviso in n° 12000 azioni da L. 500 ciascuna;

Visto lo statuto della Società e i R.R. decreti che la riguardano del 17 marzo 1873, n° DLXXV e del 21 maggio 1876, n° MCCLXXXVI;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i R.R. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni degli articoli 38 e 39 dello statuto della *Compagnia Generale delle Miniere*, adottate nella predetta assemblea generale del 6 novembre 1876, rogato in Genova dal notaio Giuseppe Balbi al n° 503 di repertorio, sono approvate, salvo l'aggiunta della disposizione seguente in fine dell'art. 38, paragrafo 9: « La responsabilità dell'amministrazione resta sempre piena ed integra nel Consiglio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 17 dicembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:

Con R.R. decreti 9 dicembre 1876:

Saunà Francesco, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Lomboni Giovanni, archivista di 2^a classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 13 dicembre 1876:

Brancaleone Vicario, ufficiale d'ordine di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R.R. decreti 17 dicembre 1876:

Donadon Luigi, Vietti Agostino, Grillo Francesco e Scavini Er-
gilio, computisti di 3^a classe nell'Amministrazione provinciale,
nominati computisti di 2^a classe nel Ministero.

Con R. decreto 9 dicembre 1876:

Flecchia Luigi, segretario di 1^a classe nell'Amministrazione pro-
vinciale, collocato a riposo.

Con R. decreto 17 dicembre 1876:

Greco Colosa Alfonso, applicato nell'Amministrazione di pubblica
sicurezza, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con R.R. decreti 3 dicembre 1876:

Vaccaro Girolamo, applicato in esperimento nell'Amministrazione
di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo;

Tarasconi Battista, id. id. id., id. id. id.

Con R. decreto 17 dicembre 1876:

Ernà Gaetano, delegato nell'Amministrazione di pubblica sicu-
rezza, collocato in aspettativa dietro sua domanda per salute.

Con R.R. decreti 27 dicembre 1876:

Nota Giovanni, Vicini Gio. Battista, Cioeca Giuseppe, Thunn Ho-
henstein dott. Leopoldo e Baldovino avv. Carlo, sottosegre-
tari di 2^a classe nell'Amministrazione centrale, nominati sot-
tosegretari di 1^a classe nell'Amministrazione stessa;

Meneguzzi Bartolomeo, computista di 1^a classe nell'Amministra-
zione provinciale, nominato ragioniere di 4^a classe in seguito
ad esame;

Stasi Luigi, segretario di 1^a classe id., collocato in aspettativa
per salute dietro sua domanda;

Minutilla Antonino, ufficiale d'ordine di 2^a classe id., nominato
computista di 3^a classe in seguito ad esame;

Aleioni Gio. Battista, applicato nell'Amministrazione di pubblica
sicurezza, id. id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte
le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 13 dicembre 1876:

Paolucci Nicola, volontario nel corpo di Commissariato, nominato
scrivano nel corpo medesimo.

Con R.R. decreti 21 dicembre 1876:

Fornelli cav. Pietro, tenente colonnello di maggioranza, revocato
dall'impiego;

Stammati cav. Luigi, meccanico di 1^a classe, promosso capo mec-
canico;

Maresca Antonio, primo capo macchinista, id. meccanico di 2^a
classe;

Gialimis cav. Antonio, id., id. id.

Con decreti Ministeriali 21 dicembre 1876:

Cerale cav. Giacomo, meccanico di 2^a classe, promosso alla 1^a
classe;

Bergando cav. Stefano, id., id.

Con R.R. decreti 23 dicembre 1876:

Cali cav. Andrea, commissario di 1^a classe, collocato a riposo;

De Beno cav. Carlo, id., id.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti:

Con decreti del 10 luglio 1876:

Peretti Maria Carolina, vedova di Carazzi Domenico, ed orfana,
lire 1075.

Fiurucci Maria, vedova di Conti Filippo, ed orfano, lire 172.

Rizzi Angelo, maresciallo, lire 1080.

Amaturi o Amatore Caterina, orfana di Nicolò, lire 76 50.

Cannonero Angelo, contabile carcerario, lire 1386.

Quarta Luigi, ricevitore del registro, indennità lire 2086.

Brunetti Antonio, furiere maggiore, lire 725.

Di Tullio o De Tullio Maria Giustina, vedova di Vitale Giacomo,
lire 633 33.

Sandri Gaetano, maresciallo, lire 1140.

Casale Pietro, maresciallo, lire 1100.

Vajo Lorenzo, tenente, lire 1500.

Paolini Pasquale, appuntato, lire 455.

Rotondi Giosafatte, consigliere, lire 2700.

Lazzaretti Bibiana, vedova di Ferdinando Medaglia, indennità, lire 1866.

Spisso o Spissu Anna, vedova di Bezzi Giuseppe, indennità, lire 2138.

Ballerini Teresa, vedova di Puccini Liborio, lire 100.

Garrone Gio. Battista, orfano di Luigi, lire 200.

Rossi Giuditta, vedova di Zaratini Bartolomeo, lire 155.

De Rosa Andrea, brigadiere doganale, lire 720.

Guattari Maria Rosa, vedova di Carli Alessandro, lire 620.

Favi Enrichetta, vedova di Zanardi Pietro, indennità lire 3200.

Cerchia Gioacchino, sottobrigadiere doganale, lire 630.

Erbagni Antonio, servente postale, lire 720.

Cernusco Giuseppe, impiegato ferroviario, indennità lire 1925.

Con decreti dell'11 luglio 1876:

Lambertini Marianna, vedova di Gaetano Cecchi, lire 480.

Child Giulia, vedova di Celeste o Celesti Michele, lire 1275.

Landolfi, orfani di Luigi, indennità lire 1600.

Costantini Clementa, ved. di Vignali Giuseppe, ed orfana, lire 43.

Fontana Augusto, capitano, lire 1900.

Filippi Emilia, vedova di Audero Giovanni, lire 141.

Mazzei Finita Maria o Serafina, ved. di Sorina Antonio, lire 382 50.

Lanzetta Concetta, orfana di Gio. Battista, lire 85.

Segnani Adele e Vittoria, orfane di Nicolò, lire 207 82.

Di Bernardini Bibiana, vedova di Campagnoli Raffaele, lire 86 12.

D'Alessandria Anna Rosa, vedova di Pittari Antonio, lire 212 50.

Savaresi Giulia, vedova di Keuwborough Tommaso, ind. lire 4266.

Zannini Augusta, vedova di Cosattini Giovanni, lire 1037 04; orfani, assegno di educazione lire 1037.

Lena Antonio, nocchiere, lire 912.

Tortora, orfani di Mariano, lire 333 33.

Tardioli Giacomo, furiere, lire 565.

Piazza Rosa Maria, vedova di Bellini Bernardo, lire 864 19.

Capra Antonio, operaio d'artiglieria, lire 312.

Baserga Antonio, portiere telegrafico, indennità lire 1120.

Buongiovanni Antonia, vedova di Mineo Andrea, ind. lire 1080.

Bettini Augusta, orfana di Giuseppe, lire 127 68.

Sarti Caterina, vedova di Grisei Francesco Saverio, lire 375.

Angelici Annunziata, ved. di Reali Ernesto, ed orfani, lire 1074 96.

Palmieri Luigi, guardiano carcerario, lire 500.

Franco Crispino, contabile, indennità lire 5638.

Notari Vittorio, assistente nel dazio consumo, lire 1152.

Romano Salvatore, guardia doganale, lire 540.

De Simoni Emilia, vedova di Marinoni Angelo, lire 800.

Josimi Luigi, commesso nel dazio consumo, indennità lire 1210.

Con decreti del 12 luglio 1876:

Baldissoni o Baldizzone Maria Giovanna Isabella, vedova di Gavinelli Giuseppe, lire 274.

Cuarelli Carolina, vedova di Biasco Vincenzo, indennità lire 1000.

Monti Salvatore, sottobrigadiere doganale, lire 630.

Noberasco Pietro, brigadiere doganale, lire 630.

Spinabelli Marianna, vedova di Poletti Innocente, ind. lire 630.

Polli Rosa, vedova di Pirogalli Francesco, lire 420.

Bartoli Francesca, vedova di Bollo Valentino, ind. lire 3899.

Monteforte Francesco, cancelliere, lire 1768.

Buccellato Antonina, vedova di Guarnotta Baldassarre, lire 480.

Lo Schiavo Francesco, guardia doganale, lire 585.

Anselmi Sebastiano, guardiano carcerario, lire 445.

Speziani o Spiaziani Anna Maria, vedova di Fantin Giuseppe, lire 586.

Vitali Girolamo, pretore, indennità lire 3966.

Mariani Palmira, vedova di Carlotti Ulisse, indennità lire 1000.

Capodacqua Elisa, vedova di Cerchiarì Capitolino, ed orfani, lire 446 88.

Surrentino o Sorrentino d'Affitto Geetano, archivista, lire 1350.

Falcone Francesco, guardia doganale, lire 360.

Minetti Gio. Battista, operaio d'artiglieria, lire 312.

Perna Francesca Paola, orfana di Cristofaro, lire 85.

Con decreti del 18 luglio 1876:

Coglitore Francesco Paolo, commesso telegrafico, ind. lire 2550.

Della Rocca Maria Antonia, orfana di Gio. Battista, lire 510.

Galletti comm. Bartolomeo, colonnello, lire 4687 77.

Bianchi Vincenzo, insegnante catechismo e morale nella scuola femminile di Firenze, lire 500.

Marcolli Regina, vedova di Agnoli Innocente, ind. lire 1108.

Fossi Dario, consigliere, lire 3700.

Pugliese Filippo, ispettore, lire 2400.

Cavallo Lucia Teresa, vedova di Lasagno Filippo, ind. lire 1749.

Belli comm. Giuseppe, prefetto, lire 5133.

Parascandolo Luisa, vedova di Pasquale Guida, lire 170.

Gherzi o Gherzi Teresa, vedova di Isola Gio. Battista, lire 260.

Avellino Raffaele, furiere maggiore, lire 695.

Con decreti del 19 luglio 1876:

La Torre Alessandro, caporale, lire 381.

Busi Alessandro, operaio nell'arsenale marittimo, lire 11 45 mensili.

Boccolini Silvia, operaia nella manifattura dei tabacchi, centesimi 34 giornalieri.

Banfi Anna, operaia nella manifattura dei tabacchi, centesimi 34 giornalieri.

Revelli Luigi, stenografo, lire 1981.

Bruera Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, lire 475.

Milone M^a Concetta, vedova di Giuseppe Fraumeni, lire 82 50.

Martucci-Mostiola M^a Concetta, vedova di Giov. Cacciapaglia, lire 208.

Zacchia Pasquale, caporale, lire 465.

Verzili o Virzili Nazarena, vedova di Luigi Piccini, lire 86 21.

Baldini Margherita, vedova di Zampieri Filippo, ind. lire 2400.

Bergometti Antonio, furiere, lire 522.

Giannini Cesare, agente delle imposte dirette, ind. lire 3600.

Sciamauna Margherita, vedova di Gaetano Segarelli, lire 235 15.

Calapso Cristina, vedova di Salvatore Agalbato, lire 340.

Barbarotta Pietro, ufficiale doganale, lire 1760.

Fabbri Benedetto, guardia di P. S., lire 180.

Ferrari Angiolina, vedova di Gio. Andrea Geddo, lire 195.

Menotti Filomena Marietta, vedova di Andrea Frunzio, indennità lire 1400.

Rossi Emilio, tenente, lire 562 50.

Con decreti del 20 luglio 1876:

Della Mamma Anna, vedova di Filippo De Paolis, ed orfane, lire 201 06.

Gazzani Maria, vedova di Giovanni Turrò, ed orfana, lire 164 47.

Braicovich Pietro, sottobrigadiere doganale, lire 585.

Bulgheroni Carolina, vedova di Luigi Adabbo, lire 70.

Romiti Giovanni, guardia di P. S., lire 374 40.

Fizzotti Giuseppe, guardia di P. S., lire 180.

Bussagli Raffaello, ufficiale telegrafico, lire 2160.

Sachero Giuseppe, maresciallo d'alloggio, lire 1080.

Appoca o Apoca Giovanni, furiere maggiore, lire 654.

Ziani Alessandro, colonnello, lire 5000.

Scarpelli Elisabetta, orfana di Giacinto, lire 595.

Guarriello Maria Teresa, orfana di Giovanni, lire 153.

Di Majo Arcangela, vedova di Sannino Vincenzo, lire 68.

Mamini Fortunata, vedova di Delfino Audisio, lire 1666 66.

Affò Paola, vedova di Paolo Zinzani, lire 342 99.

Cane Maddalena, vedova di Nicola Raimondo, lire 48.

Con decreti del 21 luglio 1876:

Ferretti Giulia, vedova di Francesco Fossi, lire 282 24.

Maronghi Giulia, vedova di Natale Barbieri, lire 67 90.
 D'Asta Barbara, vedova di Flaminio Savalli, ind. lire 720.
 Orsi Teresa, vedova di Antonio Vegni, lire 705 60.
 Rossi Eleonora, vedova di Augusto Fiacchi, lire 470 40.
 Ciaccio Benedetto, commissario doganale, lire 1800.
 Bonin Graziosa, vedova di Spiridione Costantini, lire 318.
 Calise Angelo, nocchiere, lire 620.
 Alice Carlo, guardia forestale, indennità lire 1440.
 Lugaro Francesco, giudice di tribunale, lire 2325.
 Ghirardi Antonio, giudice di tribunale, lire 1750.
 Benetti Luigi, guardia doganale, lire 540.
 Sandi Vettor Giulio, ispettore demaniale, lire 2773.
 Pipa o Pippa Gio. Battista, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 468.
 Dell'Olio Teresa, vedova di Felice Valenti, lire 533.
 D'Addosio Antonio, applicato, lire 780.
 Gagno Cristoforo, guardia di pubblica sicurezza, lire 204.
 Rizzi Giovanna, vedova di Giovanni Ferrari, lire 250.
 Bondoni Ermanno, aiuto agente imposte dirette, lire 960.
 Massa Teonesto, presidente di tribunale, lire 3000.
 Castagneri Angela, orfana di Francesco Angelo, lire 750.
 Speroni Orsola, vedova di Angelo Ferrari, lire 156.
 Principe Emanuela Antonia, vedova di Michele Tommasone, lire 240.
 De Cicero Alfio, applicato di pubblica sicurezza, lire 936.
 Dore Francesco, capitano, lire 2005.
 Bicchieri Vittorio, segretario, lire 788 56.
 Lega Teresa, vedova di Antonio Mami, lire 588.
 Maineri Vittorio, capitano medico, lire 1526 59.
 Pensa Alfonso, capo macchinista, lire 1325.
 Macciotta Anna Maria, vedova di Paolo Marriotta, lire 450.
 Silvestri Maria Grazia, vedova di Campanelli Leopoldo, lire 204.
 Crescini M^a Anna, vedova di Brocchieri Giuseppe, lire 691 35.
 Ruggiero Giovanni, fuere maggiore, lire 725.
 Zicari Giovanni, maresciallo, lire 820.
 Barbieri Pietro, brigadiere R.R. carabinieri, lire 708.
 Botelli o Bottelli Angelo, guardia di P. S., lire 374 40.
 Gaido Marco, guardia forestale, lire 540.

Con decreti del 24 luglio 1876:

Galli Della Loggia Ernestina, vedova di Radicati di Marmorito Alessandro, lire 1438.
 Zoppi Vittorio, prefetto, lire 7583.
 Di Pietro, orfane di Raffaele, lire 539 41.
 Crescenzi Nicola, ufficiale d'amministrazione, lire 870.
 Chiantor Pietro Michele, portinaio, lire 691.
 Gentili Salvatore Francesco, custode Amministrazione dazio consumo, lire 2640.
 Colombo M^a Caterina Paolina, ved^a di Francesco Cerutti, lire 474.
 Barongiello Luisa, ved^a di Alessandro Jacobetti, lire 169.
 Frizzi M^a Amalia, vedova di Raffaele Morelli, lire 351.
 Dejana Giovanna, vedova di Francesco Sassu, ind. lire 2683.
 Perissino Maria, vedova Angelo Coelli, lire 497.
 Comiti Giov. Battista, fattorino telegrafico, indennità lire 650.
 Berthet Giacomo, maresciallo, lire 1080.
 Germini Luigi, soldato, lire 300.
 Piancone Beniamino, cancelliere, lire 1284.
 Magnani Pasquale, sergente, lire 510.
 Correndo Giovanni M^a, maresciallo, lire 1080.
 Pesca Bartolomeo, maestro d'ascia, lire 838.
 Prelato Filippo, appuntato, lire 475.
 Bandinelli Eugenio, custode di stralcio, lire 420.
 Patinella Gioacchino, ufficiale d'archivio, lire 1224.
 Bignami M^a Erminia Rachele, ved. di Ramelli Giuseppe, lire 338.
 Urbani Emilia, vedova di Carlo Gallotti, lire 807 50.

Morelli Domenico, segretario, lire 1516.
 Costigliolo Giacomo, maresciallo, lire 1080.
 Caprioli, orfane di Ciro, lire 95 62.
 Montefusco Antonio, soldato, lire 666 66.
 Dondona Alessio, esattore delle imposte dirette, lire 1735.
 Baltimori, orfani di Marco, lire 184 93.
 Bertucci Michela, macchinista, lire 1160.
 Taccola fu Caleandro, guardiano carcerario, indennità lire 1375.
 Pignataro Lorenzo, guardiano carcerario, lire 468.
 Pandolfi Adelaide, vedova di Alessandro Ferraro, lire 477 50.
 Righetti Eugenio, ispettore rurale, lire 1125.
 Merolli M^a Luigia, vedova di Biondi Pietro, lire 51 60.
 Merolli M^a Luigia, vedova di Biondi Pietro, lire 24 23.

Con decreti del 25 luglio 1876:

D'Antonio Mariangela, vedova di Racioppi Fedele, lire 204.
 Ferrerati Caterina, vedova di Massirio Giovanni, lire 359.
 Donadei Gius. Vincenzo, capo stazione, indennità lire 3025.
 Gabelli Teresa, vedova di Cleandro conte di Prato, lire 691 25.
 Pignone Giuseppe, brigadiere doganale, lire 420.
 Vizzari Luisa, ved. di Francesco Giansanti, ed orfani, lire 1505.
 Marzi Vincenza, ved. di Giacinto Mazzaglia, ed orfani, lire 391 82.
 Caldellary Domenico, aiutante nel Genio civile, lire 1760.
 Mastrilli Rosaria, ved. di Turioli o Torrioli Domenico, lire 64 71.
 Michetti Anna, vedova di Cesare Mariani, ed orfani, lire 260 14.
 Marciante Giuseppe, milite a cavallo, lire 180.
 Floridi Leopolda, vedova di Langeli Filippo, ed orfani, lire 387.
 Sozi Carasa M^a Maddalena, vedova di Albertini Filippo, lire 510.
 Ferrari Carolina, vedova di Angelo Bernardo, lire 150.
 Preste Alfonso, maresciallo, lire 1200.
 Lotti Teresa, vedova di Gaetano Degli Esposti, lire 168 58.
 Giambruno M^a Maddalena, vedova di Gio. Copello, ind. lire 3799.
 Salvolini Annunziata, ved. Giorgio Sbrighi, ed orfani, lire 254 77.
 Mameli Rita, vedova di Vincenzo Contini, lire 208.
 Teti Anna e Rosaria, orfane di Saverio, lire 150.
 Anti Emilio, reggente vicecancelliere, lire 1240.
 Buonavolontà Rosalia, vedova di Giuseppe Triscuolo, lire 320.
 Paradisi Marianna, vedova di Francesco Artuzzato, lire 256.
 Coroni Antonio, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
 De Angelis Cristoforo, bollatore, indennità lire 1200.
 Saccati Alessandro, ragioniere, lire 1333.
 Leporati Angelina Luigia, vedova di Zanella Antonio, lire 300.
 Scala Aniello, soldato, lire 300.
 Verderosa Michele, caporale, lire 440 40.
 Monari Caterina, vedova di Francesco Borri, lire 935 25.
 Marinelli, orfane di Bruno, lire 348 42.
 Bartolan Margherita, vedova di Antonio Maineri, lire 874.
 Giretti Jacopo, marinaio, lire 537.
 Lozzi Maddalena, ved. di Nicola Annibaldi ed orfana, lire 1290.
 Vignali Giovanni, consigliere d'Amministrazione, lire 5422.

Con decreti del 31 luglio 1876:

Di Stefano Salvatore, scrivano assistente, indennità lire 866.
 Sommariva Domenico, primo presidente, lire 7583.
 Bernardi Giuseppe, contabile, lire 1881.
 Cordera Angelo, prefetto, lire 6233.
 Spegni Mariano, portiere, lire 540.
 Travollo Maria Rosa, vedova di Brunod Pietro, lire 1006.
 Borbonese Paola, vedova di Genina Luigi, lire 1611.
 Fontana Giuseppe, portalettere, lire 930.
 Oliva Lorenzo, brigadiere doganale, lire 720.
 Guffanti Teresa, vedova di Besozzi Gaetano, indennità lire 2400.
 Azava Maria, vedova di Martinetti Giulio, lire 1000.
 Turci o Turchi Giulia, vedova di Garuti Fedele, lire 150.
 Russo Vincenzo, applicato, indennità lire 1083.
 Cateni Giuseppe, ufficiale telegrafico, lire 1698.

Vicenzi o Vincenzi Lucia, vedova di Muzzini Massimo, lire 360 13.
 Fabbri Giuseppe, sotto custode idraulico, indennità lire 1200.
 Silva Ottavio, giudice di tribunale, lire 3360.
 Lopes Bruno, commesso, indennità lire 1416.
 Giardino Maria, orfana di Mariano, lire 127 50.
 Antoniazzi M^a Margherita, ved. di Gio. Battista Sogno, lire 150.
 Rubini Giuseppe, sottobrigadiere doganale, lire 585.
 Macra Marianna, vedova di Tommaso Di Donato, lire 85.
 Coscione Marianna, vedova di Del Dieca Carlo, lire 297 50.
 Pizzoni Giuseppe, ufficiale doganale, lire 2080.
 Cardile Antonino, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
 Bertolini Giuseppe, capolavorante, lire 435.
 Bonfante Giuseppe, maresciallo, lire 1120.
 Bozzola Francesco, agente imposte dirette, lire 1653.
 Allisio Francesco, capitano, lire 2250.
 Bianco Carlo Maria, carabiniere, lire 402.

Con decreti del 1° agosto 1876:

Marino Angela, vedova di Filippo Della Donna, lire 208.
 Schioppa Clementina, vedova di Leopoldo Mensitieri, lire 256.
 Marullo Cosmo, cancelliere, lire 1092.
 Tassis Francesco, messaggiere Amministrazione delle poste, lire 995.
 Bernardo Francesco, servente R. Università di Napoli, indennità lire 460.
 Villani Marianna, vedova di Pedrone Giulio, lire 346.
 Asta Anna Maria, vedova di Lubrano Gennaro, lire 241 66.
 Tosi Desiderio, guardia doganale, lire 585.
 Cornalia Giulio Cesare, consigliere, lire 2683.
 Bertoli Nicolò, portalettere, lire 755.
 Juson Angela, vedova di Ghezzi Giovanni Maria, lire 207.
 Giovinazzi Carolina, vedova di Patriarca Giuseppe, lire 415.
 Melillo Pasquale, cancelliere, lire 937.
 Perulli Filomena, vedova di Parisi Alessandro, lire 150.
 Diotallevi, orfane di Crescentino, lire 645 33.
 Malle Maria Cecilia, vedova di Cagna Paolo, indennità lire 1600.
 Bartolini Elisabetta, vedova di Monelli Pietro, lire 32 25.
 Prati, orfane di Pietro, lire 43.
 Jovine Maria Concetta, vedova di Fiore Giacomo, lire 166 66.
 Setaro Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 700.
 Martina Caterina, vedova di Traversino Giovanni, lire 450.
 Paoli Maria Rosa, vedova di Pancrazi Tommaso, lire 336.
 Battaglia Marianna, orfana di Domenico, lire 68.
 Denna Giuseppa, vedova di Antonio Scampini, lire 447 19.
 Bossi Virginia, vedova di Frigerio Ignazio, lire 950.
 Crobu Giuseppe, cancelliere, lire 1620.
 Filaretto Elena, vedova di Miovilovich Gaspare, lire 777 78.
 Scussel Maria Domenica, vedova di Valcozzena Gio. Battista, lire 4 78.
 Dozza Maria, vedova di Toni Giovanni, ed orfani, lire 4 78 mensili per la vedova e cent. 64 settimanali per gli orfani.
 Trevisan Giuseppina, vedova di Gaisser Francesco, lire 864 19.
 Decio Francesca, vedova di Angelo Cavà Decio, lire 1296 30.
 Bulli Rosalia, vedova di Tanzi Pietro, lire 400.
 Azzolini Luigi, assistente dazio consumo, lire 322 50.
 Aroldi Alessandro, furiere maggiore, lire 545.
 Serrione Giacomo, guardia canali, lire 558.
 Maistrello Bartolomeo, professore di storia ecclesiastica, lire 864 19.
 Con decreti del 2 agosto 1876:
 Messedaja Giovanna, vedova di Rossi Antonio, lire 345 68; orfani, assegno lire 172.
 Di-Scala Giovanni, macchinista RR. equipaggi, lire 1100.
 Mainardi Rainero sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 240.
 Pino Irene, vedova di Pino Alessandro, indennità lire 1500.
 Augusta Carlo, brigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
 Poch Cristino, guardia carceraria, lire 406.

Leonardi Gaetano, brigadiere nell'Amministrazione delle poste, lire 960.

Morandi o Morando Caterina, vedova di Piccardo Gio. Battista, indennità lire 1275.

Con decreto del 3 agosto 1876:

Ugolini Santa, orfana di Giacomo, lire 183.

Con decreti del 7 agosto 1876:

Soliani cav. Giuseppe, ispettore provinciale, lire 2700.
 Nardi Raimondo, aiuto agente delle imposte dirette, lire 709 50.
 Dazzi Giuseppe, brigadiere doganale, lire 630.
 Battaglia Luigi, commissario ai depositi nelle dogane, lire 1800.
 Locci Luigi, vicecancelliere, lire 837.
 Carrega Alessandro, tenente colonnello, lire 2683 24.
 Auriemma Teresa, vedova di Pesce Giuseppe, lire 518.
 Bianchetti Caterina Margherita, vedova di Domenico Pomati, lire 174.
 Coppola Angela, vedova di Perrone Pasquale, lire 150.
 Moradito Nicola, ufficiale telegrafico, indennità lire 2311.
 Marcucci Giuseppe, maestro di disegno, lire 1134.
 Borgogna Luigi, capo guardiano carcerario, lire 648.
 Gattini Giorgia, vedova di Raffo Fortunato Ludovico, lire 458 15.
 La Motta Francesco, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
 Peita Teresa, vedova di Pagliuzza Antonio, lire 180.
 Capra Ritzu Vincenzo, tenente contabile, lire 562 50.
 Albano Giovanni, timoniere guardiano RR. equipaggi, lire 485.
 Delfino Ambrogio, furiere maggiore, lire 725.
 Molina Giuseppe, guardia doganale, lire 540.
 Vilarli Filomena, vedova di Carra Ferdinando, lire 441 66.
 Barbeta Giberto o Gilberto, servente postale, lire 720.
 Cicchelli Emilio, cassiere del dazio e consumo, lire 2800.
 Pastrone Rosa Giulia, vedova di Cravere Andrea, lire 178 33.
 Di-Napoli Rosa Maria, vedova di Bordonaro Giuseppe, lire 165.
 Rigoni Stefano, guardiano carcerario, lire 581.
 Con decreti dell'8 agosto 1876:
 Zandegiacomo Giovanna, vedova di Rizzardi Giovanni, lire 432 10.
 Orfani di Rizzardi Giovanni (per sussidio d'educazione) lire 210.
 Langeli Flavia, vedova di Serafini Luigi, ed orfana (in qualità di cursore), lire 344.
 Langeli Flavia, vedova di Serafini Luigi, ed orfana (in qualità di impiegato al Monte di Pietà), lire 860.
 Filosi Caterina, vedova di Mari Nicola, ed orfana, lire 32 25.
 Pulese Adrianna, operaia nella manifattura dei tabacchi, centesimi 34 giornalieri.
 Annovi Giuseppe, guardia doganale, lire 540.
 Pecoroni Antonia, vedova di Trolli Paolo, lire 864 19.
 Poli Clotilde, vedova di Borzà Giovanni Antonio, ind. lire 283 87.
 Semensi Caterina, vedova di Cravin Giovanni Battista, gratificazione lire 129 75.
 Mazzucchelli Maria Caterina, vedova di Orlandi Domenico, lire 259 26.
 Balbi Carlotta, ved. di Guglielmo Brusch de Neuberg, lire 907 40.
 Gomez Enrico, orfano di Carlo, lire 990.
 Carelli Maddalena, vedova di Maglieri Angelo, lire 193 50.
 Romezza Giuseppa, vedova di Borghi Luigi, lire 290.
 Scoppa Giuseppa Maria, orfana di Camillo, lire 127 50.
 Innorta Russo Giuseppe, consigliere, lire 2836.
 Rubboli Carolina, ed orfani, vedova di Cavalcoli Attilio, lire 75.
 Balzarini Pasquale, maresciallo di P. S., lire 900.
 Federici Vittorio, maggior generale, lire 6500.
 Sgarbi Francesco, soldato di fanteria, lire 666 66.
 Grazia Anna, vedova di Criscuolo Liborio, lire 185.
 Migliore Gio. Batt., maresciallo d'alloggio, lire 1080.
 Cantini Teresa, vedova di Rossetti Francesco, lire 409 88.
 Squarini Angiolina, orfana d'Innocente, lire 279.

Ghidini Luigi, usciere, lire 699.
 Foudraz Maria Delfina, vedova di Ohreseck Giuseppe, lire 155.
 Barengo Giovanni, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
 Coppa Silvestro, marinaio nei R.R. equipaggi, lire 367.
 Lupini Carolina, vedova di Betti Luigi, ed orfana, lire 1389.
 De Gennaro Luigi, consigliere, lire 2900.
 Botto Gio. Battista Francesco, pretore, lire 1473.
 Bozza Alessandro, caposezione, indennità lire 3055.
 Apolito Carmela Felicia, vedova di Palladuo Saveria, indennità lire 705.

Con decreti del 12 agosto 1876:

Segelli Giovanni, ispettore, lire 129.
 Rocca Rey Anna, vedova di Grasso Giorgio, lire 577.
 Rossini Alessandro, prefetto, lire 6716.
 Della Rovere Maria Clotilde, orfana di Federico, lire 1500.

Con decreti del 14 agosto 1876:

De Filippo Sciara Elisabetta, ved. di Forte Pasquale, lire 52 66.
 Comisi Domenica, vedova di Sampugnaro Giuseppe, ind. lire 900.
 Campagna Angelo Antonio, caporale, lire 374.
 Fulgione Biagio, soldato veterano, lire 300.
 Archini Eugenio Giuseppe, caposezione, lire 3600.
 Guarnero Giovanni, capo lavorante d'artiglieria, lire 495.
 Puccini Giuseppe, guardarme, lire 964.
 Fanton Pietro, tenente contabile, lire 1300.
 Bassi Achille, volante nel dazio consumo, lire 1104.
 Pinucci Giulia, vedova di Cesare Fabbri, lire 517 44.
 Casali Massimiliano, cassiere nel dazio consumo, lire 2400.
 Ciocchi Ester, vedova di Minuti Roberto, lire 427 01.
 Ghibardo Bartolomeo, maresciallo d'alloggio, lire 1080.
 Caselli Giuseppe, guardia carceraria, indennità lire 715.
 Corsini Augusto, computista, lire 1200.
 Cellentani Giovannina, vedova di Cerulli Gioacchino, indennità lire 1211.
 Capetta Francesco, furiere maggiore, lire 690.
 Walcher Adriano, soldato, lire 300.
 Pontecchi Giuseppa, vedova di Catani Gioacchino, lire 533 92.
 Moroni Armida, vedova di Giuseppe Angelo Romeri, indennità lire 3500.
 Gianni Angela, vedova di Frontero Giuseppe, lire 448.
 Torreggiani Luciano Pietro, assistente del dazio consumo, lire 1152.
 Alberico Pietro, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
 Vellutini Pasquale, nocchiero nei R.R. equipaggi, lire 964.
 Gazzo Carlo, ispettore di P. S., lire 2880.
 Sorrentino Giovanni, vicecancelliere, lire 960.
 Maninchedda Antonio, professore di patologia nell'Università di Sassari, lire 1728.
 Leante Lucia, vedova di Raffaele Rizzelli, lire 253.
 Bartoli Giovanni, tenente, lire 675.

Con decreti del 15 agosto 1876:

Turcone Maria, vedova di Laza Giuseppe, lire 160.
 Passalacqua Martino, lavorante d'artiglieria, lire 318.
 Valle Giuseppe, lavorante d'artiglieria, lire 360.
 Verga Francesco, guardiano carcerario, indennità lire 750.
 Mengarini Amalia, Beatrice, Emma e Ida, orfane di Vincenzo, lire 825 60.
 Sebastiani Leopolda, vedova di Petroni Angelo, ind. lire 1100.
 Biraghi Maria Carolina, istituttrice nel R. Collegio di Verona, lire 1120.
 Rossi Luigi, vicecancelliere, lire 1920.
 Zanini Luigi, ufficiale telegrafico, lire 1516.
 Ponzio Giuseppa, vedova di Giacomo Venturelli, ind. lire 2527.
 Muzzarelli Enrichetta, vedova di Chiaventone Giovanni, lire 750.
 Bianchi Elisabetta, cameriera di Collegio, lire 168.

Martello Lucia, vedova di Domenico Pigozzi, centesimi 50 giornali — Per trimestre funerario lire 80.

Quagliarino Maria Luisa, vedova di Panza Temistocle, indennità lire 475.

Incani Efsio, portalettere, indennità lire 933.

Sederzoni Nereo, appuntato carabiniere, lire 435.

Tagliaretti Urbana, vedova di Deangelis Luigi, ind. lire 1250.

Giani Carlotta, vedova di Francesco Guelmi, lire 400.

Liffredo Carlo, brigadiere, lire 690.

Penone Luigi, appuntato carabiniere, lire 465.

De-Luca Vincenzo, capitano dei carabinieri, lire 2075.

Tedeschi Alfonso, soldato, lire 306.

Cioni Giuseppe, soldato, lire 318.

Bianchi Giorgio, colonnello, lire 5000.

Mastrillo Arcangelo, tenente, lire 1275.

Piovano Michele, caporale, lire 440 40.

Callacci Giuseppa, ved. di Giacomo Marrone, indennità lire 1395.

Beneduce Clementina, vedova di Abate Comincio, lire 314.

Paganoni Antonia, vedova di Luigi Macroni, lire 337.

Marcello Giuseppina, vedova di Alba Antioco, lire 555.

Grilli Giovanna, vedova di Bartolini Giuseppe, lire 246 06.

Marinelli Vito Antonio, maresciallo d'alloggio, lire 820.

Pizzirani Raffaele, maresciallo d'alloggio, lire 1120.

Crescenzo Michele, tenente, lire 1105.

Uberti o Oberti Carlo, capo guardiano carcerario, lire 699.

Lodolini Raimondo, guardiano carcerario, lire 275 74.

Brichetto Giovanni, brigadiere, lire 575.

Farina Vincenzo, sergente, lire 534.

Clerici Giovanni e Bice, orfani di Augusto, lire 259 26.

Faberi Emilia, orfana di Angelo, lire 623 50.

Con decreti del 21 agosto 1876:

Maccaluso Salvatore, capitano, lire 1900.

Violini Luisa, vedova di Palmerini Giuseppe, indennità lire 2333.

Vitelli Maria, vedova di Basile Giovanni, lire 241 66.

Basaglia Giulia, vedova di Francesco Federici, lire 656 66.

Sacchetti Giovanna, vedova di Viberti Antonio, lire 750.

Sovico Carlo Giuseppe, usciere, lire 960.

D'Onofrio o D'Onufrio Giuseppe, computista, lire 1266.

Mengarini Carlotta, vedova di Milanese Gioacchino, ed orfano, lire 280 50.

Mugnani, orfane di Antonio, lire 212 50.

Grasselli Francesco, ispettore di questura, lire 2177.

Morlotti Cristina, vedova di Bianchi Giacinto, indennità lire 1750.

Bagatti Carlo, guardia carceraria, indennità lire 700.

Leoni Luigia, vedova di Pietro Mosca, indennità lire 1050.

Petri Agostino, sottobrigadiere, lire 225.

Bettinali o Pettinali o Petinali Raimonda, vedova di Gaetano Serritzu, lire 348.

De Marchi Elena, vedova di Pavan Cipriano, lire 240.

Mariano Francesco, colonnello medico, lire 5000.

Zanone Carlo, sergente, lire 498.

Bandoni Gio. Battista, maresciallo d'alloggio, lire 1100.

Gallo Antonio, operaio d'artiglieria, lire 324.

Gousmar Felice, carabiniere, lire 402.

Biagini Teresa, vedova di Giovannetti Matteo, lire 750.

Fratì Enrico, brigadiere doganale, lire 420.

Pastorello Paolo, brigadiere doganale, lire 630.

Turrini Michele, ufficiale doganale, lire 1350.

Musso Gio. Battista, computista, lire 1728.

Macchioni Angelo, capo guardiano carcerario, lire 739.

Lombardo Adelaide, orfana di Michelangelo, lire 170.

Cangiano Geltrude, vedova di Matteo Casola, lire 25 50.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso per eredità giacente.

Nell'aprile del 1873 morì a Buenos-Ayres certo GIUSEPPE MARCHESANO, cittadino italiano, del quale si ignora la paternità, l'età, la professione, il luogo di origine ed ogni altro particolare.

Solo da poco tempo il Regio Console in quella città ebbe notizia di tal decesso, ma riuscirono infruttuose le pratiche da lui fatte per procurarsi qualche indicazione intorno al defunto.

Intanto, atteso il tempo decorso dalla morte del MARCHESANO, l'eredità da lui lasciata, che ascende in tutto a pezzi novemila, moneta corrente, sta per essere aggiudicata al fisco.

Come ultimo tentativo per rintracciare gli eredi del defunto predetto, se ve ne sono, si rende di pubblica notizia quanto sopra, eccitando coloro che credessero d'avere diritto alla eredità del MARCHESANO predetto a produrre con tutta sollecitudine i relativi documenti giustificativi al Ministero degli Esteri.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Si avvertono le Amministrazioni dei giornali, delle riviste e di ogni altra opera periodica che il Ministero suddetto non si ritiene obbligato a soddisfare il prezzo di associazione se non per quelle effemeridi di cui abbia espressamente richiesto l'invio per mezzo del suo rappresentante, nè a respingere i numeri che gli fossero spontaneamente spediti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Cuxhaven e l'isola di Heligoland sono riattivate le comunicazioni telegrafiche con quest'isola.

Si fa noto inoltre che è interrotto il cavo sottomarino fra Bahia e Rio Janeiro (Brasile). Non si conosce il mezzo di trasporto dei telegrammi. La tassa non varia.

Firenze, 13 gennaio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il dì 11 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Brancaleone (provincia di Reggio Calabria) è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 12 gennaio 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 77821 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 290, al nome di De Rogatis Francesco, Vincenzo, Maria, Anna e Teresa fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Giordano Giuseppa, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Rogatis Francesco, Vincenzo, Marianna e Teresa fu Tommaso, minori, sotto l'amministrazione della madre Giordano Giuseppa, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: N. 829912 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 146972 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 200, al nome di Cassizzi Giacomo fu Pasquale, domiciliato in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassizzi Giacomo Donato dei furono Pasquale ed Angela Majulli, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 gennaio 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877

Art. 1. È aperto per l'anno 1877 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1876, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il Teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1º gennaio a tutto il 31 dicembre 1877.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, numero 10, piano secondo) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, si intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 10 dicembre 1876.

Il Presidente
EMILIO FRULLANI.

Il Segretario
GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Occorrendo di provvedere alla nomina di 4 alunne a posti gratuiti del Lascito Cernazai,

Si rende noto alle famiglie dei militari le quali possano avere diritto a concorrervi, a termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 10 agosto 1873,

Che la Direzione accoglierà le loro domande documentate secondo il prescritto dell'art. 8, e così dovranno per le aspiranti:

1° Provare di avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2° Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e dimostrare di avere una costituzione sana;

3° Giustificare la filiazione e lo stato di famiglia in un col- l'estratto di matricola o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre e sieno accer- tati i titoli di preferenza.

Le domande saranno ricevute fino a tutto il 15 febbraio p. v. alla sede dell'Istituto.

Torino, 1° dicembre 1876.

Il R. Commissario Straordinario
PENNATI.

CONCORSO AL PREMIO RIBERI
per gli ufficiali medici, relativo ai 20 mesi decorrendi
dal 1° dicembre 1876 al 31 luglio 1878

Programma.

Sarà aggiudicato un premio di lire mille alla migliore delle me- morie, redatte da ufficiali del corpo sanitario militare, sul se- guente tema:

- a) Esporre la storia scientifica delle resezioni;
- b) Dire delle regole in genere oggi adottate nell'eseguirle; e descrivere in ispecie le modalità operative delle più importanti e gravi;
- c) Svolgere le indicazioni e controindicazioni sia nelle lesioni ossee per ferite di guerra, come nella necrosi o carie da processo lento;
- d) Fare parallelo fra le amputazioni, sia nella continuità che nella contiguità, e le resezioni in genere; e quelle in ispecie delle articolazioni « scapolo-omerale, omero-cubitale, femoro-cotiloidea, femoro-tibiale, astragalo-tibiale e calcaneo-astragalea ». Portarvi corredo di argomenti scientifici e di documenti statistici.
- e) Dire delle medicazioni speciali e degli apparecchi più op- portuni sia per condurre a buon esito gli atti operativi, come per concorrere al miglior mantenimento possibile della funzione delle parti conservate.

Condizioni del concorso.

1. Nessuna memoria, per quanto pregevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà soddisfatto a tutte le esigenze del programma.
2. Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.
3. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, con caratteri chiaramente leggibili.
4. Potranno concorrere solamente gli ufficiali medici dell'Esercito e della Marina, tanto in attività di servizio, quanto in aspettativa od in ritiro. Ne sono però eccettuati i membri del Comitato di sanità militare e della Commissione aggiudicatrice del premio.
5. Ciascuna memoria dovrà essere contrassegnata da un'epi- grafe, la quale verrà ripetuta sopra un'annessavi scheda suggel- lata contenente il casato, il nome, il grado ed il luogo di residenza dell'autore.
6. Sarà evitata qualunque espressione che possa far conoscere

l'autore, altrimenti questi perderà ogni diritto al conferimento del premio.

7. Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre schede saranno abbruciate senza essere aperte.

8. L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle me- morie all'ufficio del Comitato di sanità militare è il 31 luglio 1878; quelle che pervenissero in tempo posteriore sarebbero considerate come non esistenti.

9. La pubblicazione, nel *Giornale di medicina militare*, dell'epi- grafe delle memorie presentate al concorso servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appar- terrà di diritto al Comitato di sanità militare con piena facoltà ad esso di pubblicarlo per mezzo della stampa.

L'autore però è altresì libero di dare, con lo stesso mezzo, pub- blicità al proprio lavoro, anche emendato e modificato, purchè, in questo caso, faccia sì che da una prefazione o dal testo del libro si possano conoscere tutti gli emendamenti e le modificazioni intro- dotte posteriormente all'aggiudicazione del premio.

Il Presidente del Comitato di sanità militare
CORTESE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* si compiace di vedere che oramai anche qualche giornale turcofilo si associ al coro di quegli altri giornali i quali danno alla Porta il consiglio di desi- stere dalla sua rigidità e di cedere in qualche punto alle do- mande della diplomazia europea.

Poi soggiunge: « Infatti le cose sono giunte a tal grado da rendere impossibile che la Turchia si faccia più alcuna illu- sione. Noi vogliamo ritenere che nessuna potenza in Europa desideri la guerra; siamo certi che la Russia e l'Inghilterra sono d'accordo quanto ai mezzi di sciogliere il conflitto o- rientale; è infine evidente che i plenipotenziari dei governi i quali firmarono il trattato del 1856 non chiedono alla Porta nulla di esorbitante, nulla che sia incompatibile colla sua costituzione, nè colla sua dignità. Quindi è giunto il momento per questa potenza di assumere un contégnio conciliante, seppure le preme di evitare gravissime complicazioni. Ecco la nostra ultima parola, e la pronunziamo tanto più sincera- mente in quanto che essa è divenuta la parola anche di gior- nali che finora non cessarono di plaudire alla energia della Porta. »

I *Débats* constataano che la distanza fra le proposte dei plenipotenziari e le controproposte della Turchia è grande- mente diminuita; dicono che non ci sarebbe più sufficiente motivo di ricorrere alla ragione delle armi, e proseguono: « La conferenza si è accostata più e più alla nota Andrassy, senza tuttavia proporre di prenderla come base delle delibe- razioni. Possano ora i plenipotenziari intendersi su questo programma o sopra un altro parimenti moderato! Adesso poi che la sua dignità è salva, noi desideriamo vivamente che la Porta mostri la moderazione necessaria per intendersi col- l'Europa. Ella aveva ragione di preferire la guerra alla per- dita della sua indipendenza nazionale; ma essa si inganne-

rebbe pensando che la guerra sia in se medesima una buona cosa e che la Turchia ne caverebbe profitto. Sembra che la Porta abbia creduto di poter contare sull'appoggio della Germania. Si disinganni! La Germania non ha alcun interesse a che la Turchia vinca la Russia. Tutto al più la Germania potrebbe avere interesse a che la Russia pagasse carissimamente un successo incompleto, ciò che è ben diverso. »

Scrivono da Pietroburgo all'*Agenzia Havas* che la Russia volendo essere completamente preparata per tutte le eventualità, e ben decisa, dopo aver fatto ogni sforzo per conservare la pace, di ricorrere alle armi, se non v'è altro mezzo di vincere la resistenza della Porta, si propone di mobilitare in brevissimo tempo 199 battaglioni della riserva. In Russia ogni reggimento ha, oltre all'effettivo ordinario, un battaglione di riserva. Questi battaglioni formeranno un esercito nuovo, incaricato di sorvegliare le comunicazioni e di occupare il territorio nemico dietro l'esercito attivo che marcia innanzi. Da alcuni giorni una grande attività regna nei depositi ove si prepara questa mobilitazione.

L'*Oesterreichische Correspondenz* di Vienna ha per telegrafo da Odessa, 10 gennaio, che il vapore russo *Vesta* è arrivato in quel porto cogli archivi dell'ambasciata russa di Costantinopoli e con una parte della mobilia del generale Ignatieff.

I giornali francesi recano il seguente telegramma da Bucarest, 12 gennaio:

« Il governo rumeno ha chiesto riparazione alla Porta per gli atti di depredazione commessi dai baschi-bozuk nella notte dell'8 gennaio sul territorio rumeno.

« Quasi tutte le potenze hanno accolto favorevolmente la protesta della Rumenia contro la nuova costituzione turca.

« Savfet pascià ha indirizzato all'agente rumeno a Costantinopoli una nota, nella quale dichiara che la Porta rispetterà la situazione della Rumenia, quale fu garantita dai trattati internazionali.

« La Rumenia ha trovato insufficiente la dichiarazione di Savfet pascià, perchè in essa è detto che la Rumenia fa parte dell'impero ottomano. »

I giornali inglesi hanno per telegrafo da Costantinopoli, 12 gennaio, che se la Porta risponderà con un rifiuto definitivo, il generale Ignatieff proporrà nuovamente che la flotta inglese entri nel Bosforo.

Ecco il testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo in occasione dell'apertura della Dieta prussiana che ebbe luogo il 12 corrente:

« Nobili ed onorevoli signori delle due Camere del Landtag! La sessione per la quale siete convocati dovrà anzitutto, avuto riguardo alla imminente riunione del Reichstag tedesco, limitarsi a risolvere i problemi più urgenti. Io ho pur provato il bisogno, avendo le elezioni rinnovata la Camera dei deputati, di salutarvi personalmente sul principio d'una nuova era di lavori parlamentari, e di esprimere, nel tempo stesso, la speranza che il mio governo troverà nella fiducia delle due Camere della Dieta e nella loro buona volontà un appoggio fermo e sicuro per i suoi sforzi, che tendono a dare

un felice sviluppo alla legislazione, e a soddisfare ai bisogni del paese.

« La continuazione regolare, assicurata, delle sessioni parlamentari dell'impero tedesco e della Prussia permetterà, io spero, al Parlamento di consacrarsi ad un lavoro calmo e continuo su questi due terreni sì strettamente uniti.

« Le entrate dello Stato per il prossimo esercizio sono state valutate a un dipresso uguali a quelle dell'esercizio del 1876; e se si restringono convenientemente le spese ordinarie e straordinarie, esse ci forniranno i mezzi per mantenere non solo i capitoli stabiliti nei vari rami dell'amministrazione, ma anche i mezzi per rispondere ai bisogni nuovi e duraturi che si sono prodotti nel corso dello sviluppo della vita pubblica. Vi verrà subito distribuito il progetto del bilancio.

« Fra i progetti di legge che vi verranno presentati ve ne sono alcuni importantissimi che sono di già stati oggetto di pubbliche deliberazioni. Noterò specialmente il progetto relativo alla riorganizzazione dell'arsenale di Berlino; questo progetto, in seguito a trattative fra le autorità dell'impero, ha subito modificazioni.

« Io conto sulla vostra cooperazione per trasmettere alle venturose generazioni un monumento degno delle gesta dei loro avi, nella collezione dei trofei della nostra gloria militare e di tutte le memorie concernenti l'armata nazionale.

« Signori! La festa che Dio mi ha concesso di celebrare il primo dell'anno, ha dato di nuovo al mio popolo l'occasione di offrirvi numerose e commoventi testimonianze della sua fedeltà e del suo attaccamento, cose che sono la preziosa eredità dei re di Prussia. Esprimendo in questo luogo la mia profonda riconoscenza al mio popolo, m'è concesso di vedere, nell'espressione dei sentimenti che l'animano, la certa garanzia che la Prussia adempierà mai sempre la sua missione nell'impero tedesco, sviluppando fedelmente le sue istituzioni monarchiche e liberali.

« Io faccio assegnamento sulla vostra premurosa cooperazione per lo sviluppo dei nostri pubblici affari in questa doppia direzione. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 15. — Fu celebrato un servizio funebre per la Duchessa d'Aosta nella chiesa di S. Maria Nova. Vi assistevano le autorità politiche, militari, provinciali e municipali, l'Intendenza della Real Casa, un reggimento della guarnigione e moltissima cittadinanza.

San Vincenzo, 14 (ritardato per tempo cattivo). — È arrivato ed è ripartito per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 14. — Malgrado che le potenze abbiano mitigato le loro domande, il linguaggio dei ministri turchi non lascia sperare la loro adesione.

Lord Salisbury ebbe oggi un'udienza dal Sultano.

Il gran visir si recò a visitare il patriarca greco, e gli disse: Conto che i greci e i mussulmani saranno uniti e concorreranno insieme alla rigenerazione della patria comune.

Il generale Ignatieff sarà ricevuto in udienza dal Sultano mercoledì venturo.

I turchi sembrano sempre disposti a resistere e si tiene per certo che non aderiranno giovedì alla comunicazione che sarà loro fatta domani.

Tutti i delegati e ambasciatori sono d'accordo di partire immediatamente.

Londra, 15. — Il *Times* ha da Calcutta un dispaccio del 14, il quale l'autorizza a smentire le voci che siano sorte delle divergenze fra l'Afganistan e l'Inghilterra, e dice che le loro relazioni non furono mai migliori.

Berlino, 15. — Sopra 397 elezioni pel Reichstag sono conosciute 358, fra le quali vi sono 65 ballottaggi.

Sono eletti definitivamente 27 conservatori, 27 del partito tedesco, 95 liberali nazionali, 18 progressisti, 89 clericali, 10 socialisti, 11 polacchi, 6 alsaziani autonomisti, 3 alsaziani dell'opposizione e 7 indipendenti.

Firenze, 15. — Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie romane, nella seduta d'oggi, ha nominato dal suo seno una Commissione, la quale, tenuta ferma la convenzione del riscatto, tratti col governo nell'interesse degli azionisti relativamente all'esercizio della rete sociale.

Vienna, 15. — La *Corrispondenza politica* pubblica i dispacci scambiati in questi ultimi giorni fra il governo rumeno e la Porta riguardo all'interpretazione della Costituzione ottomana.

Costantinopoli, 15. — Nella seduta d'oggi i plenipotenziari della Turchia e quelli delle sei potenze garanti si sono mantenuti nella posizione presa anteriormente. La conferenza si è quindi aggiornata a giovedì venturo per ricevere la risposta definitiva della Porta.

Napoli, 16. — Col piroscafo straordinario *Elettrico*, della Società Florio, partono questa sera per Palermo il prefetto Malusardi, il generale De Sonnaz, il colonnello Guidotti ed altri funzionari civili e militari.

Bombay, 15. — È partito per l'Italia il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 15. — Questa notte è passato il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, diretto per Napoli e Genova.

NOTIZIE DIVERSE

Le eclissi del 1877. — Nell'anno corrente accadranno tre eclissi di sole e due di luna.

Gli eclissi di sole sono tutti e tre parziali e completamente invisibili da noi.

All'incontro sono molto interessanti i due eclissi di luna, totali e visibili da noi.

Il primo eclisse totale di luna accadrà il 27 febbraio.

Il secondo eclisse totale di luna, per noi interessantissimo, succederà il giorno 23 e 24 agosto.

Gli scavi di Micene. — Il *Reichsanzeiger* riceve da Argo (Grecia) nuovi ragguagli sulle scoperte del dott. Schliemann a Micene.

Il cranio dello scheletro, coperto da una pesante maschera d'oro, che fu ritrovato il 2 dicembre ultimo nella tomba degli Atridi, e che il signor Schliemann crede sia quello di Agamennone, è perfettamente conservato e porta ancora tutti i denti; presso la mano destra giacevano una quantità di oggetti d'oro. Disgraziatamente, nessuno di questi oggetti non ha alcun segno che possa rassomigliare alla scrittura.

Due altri scheletri, scoperti nel quinto sepolcro, sarebbero quelli di Cassandra e di Eurimedonte, uccisi nel celebre banchetto, insieme con Agamennone, da Egisto e da Clitennestra. Le tombe degli Atridi sono cinte da una doppia fila di lastre di marmo.

Nella quarta tomba il dott. Schliemann ha raccolto gioielli e pietre incise della più grande bellezza, elmetti d'oro, diademi d'oro, alcuni *cautharos* d'oro, cinture pure d'oro, collane d'ambra (*electron*) e trentacinque punte di freccia in ossidiana.

I tesori racchiusi da queste cinque tombe basterebbero essi soli a riempire un museo. Attendendo che possano essere collocati ad Atene in un edificio speciale, il governo ellenico ne ha commesso la custodia a una compagnia di gendarmi.

Curiosità bibliografica. — Leggiamo nel *Times* che a Londra fu testè pubblicato un *fac simile* della prima edizione del *Paradiso perduto* di Milton. Questo volume riproduce l'ortografia, i caratteri, la carta, e persino gli errori tipografici della prima edizione, e li riproduce con la massima esattezza.

È da notarsi, dice il *Times*, che gli esemplari della prima edizione, la cui tiratura fu di 1300, non sono tutti uniformi, poichè i vari librai ai quali, secondo l'uso di quell'epoca, era stata venduta parte dell'edizione, mettevano un titolo speciale sulle copie di loro spettanza, e ciò è tanto vero, che i bibliografi conoscono otto o nove varietà della prima edizione del *Paradiso perduto*, e che in quelle varietà la data varia dal 1667 al 1669.

Una copia della prima edizione, che non porti nessun titolo sostituito, è eccessivamente rara, ma il *British Museum* la possiede, e fu questa che servì di modello alla ristampa attuale.

L'editore, il signor professore Masson, alle cui cure si deve la ristampa del *fac simile* di cui parliamo, unì al volume una breve prefazione che contiene la storia letteraria del poema, dal momento in cui Milton lo terminò nella sua casa di Bunhillrow fino al giorno in cui venne stampato e messo in vendita nella bottega di Samuele Simmons, la porta accanto al Leon d'Oro in Aldersgate-Street. È strano, dice il prof. Masson, che sul titolo non figuri il nome di Samuele Simmons, e che sia rimpiazzato da quelli di due o tre librai intraprendenti che speculavano sulla vendita dell'edizione. Però, il nome di Samuele Simmons lo si trova su alcune copie stampate più tardi.

In alcuni esemplari il nome dell'autore, che naturalmente non era popolare nel partito realista, è soppresso e rimpiazzato dalle iniziali J. M. per non allontanare i compratori.

Pare inoltre che alcune di quelle 1300 copie, la cui vendita andava molto a rilento, siano state rinforzate mediante l'aggiunta di quattordici pagine scritte più tardi, e che contengono: un *Argomento*, un' *Apologia per i versi*, e finalmente una *Errata corrigée*.

Decessi. — I giornali di Firenze del 15 annunziano la immatura morte del conte Luigi Passerini, prefetto di quella Biblioteca nazionale. Il conte Passerini, che dedicò tutta la sua vita agli studi storici e paleografici, lascia opere pregevolissime, con le quali illustrò gli stupendi monumenti e le più antiche ed illustri famiglie di Firenze.

— Nella grave età di 78 anni cessò di vivere alla Spezia il commendatore Andrea Ernesto Alvigni, primo presidente di Corte di appello in ritiro, egregio magistrato, che fu per due volte deputato di Tortona al Parlamento.

— Francesco Buloz, il celebre fondatore e direttore della *Revue des Deux-Mondes*, che ha sempre il primato fra le riviste che si pubblicano in Francia, è morto ultimamente a Parigi in età di 74 anni. Francesco Buloz, scrive Giorgio Sand, era un burbero benefico, e meritò sempre la stima degli scrittori e degli uomini politici più eminenti della Francia e dell'estero, molti dei quali dovettero al Buloz ed alla sua *Revue des Deux-Mondes* parte della celebrità di cui meritamente godono.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 gennaio 1877 (ore 16 48).

Barometro sceso fino a 3 mm. nel nord, nel centro della penisola e in Sardegna; alzato altrettanto in Sicilia; stazionario nella Comarca e nelle provincie napoletane. Cielo coperto soltanto nelle stazioni le più occidentali, a Camerino e ad Ancona. Venti forti, mare agitato e pioggia a Torre Mileto e a Portotorres. Mare agitato anche a Brindisi. Venti moderati e mare mosso in diverse altre stazioni. Tempo generalmente calmo e cielo coperto o nuvoloso in Inghilterra e in Austria. Pioggia e mare burrascoso presso le bocche del Danubio. Pioggia e mare grosso a Salonico. Nel periodo decorso piogge a Camerino, sul canale d'Otranto e in vari paesi della Sicilia. Tempo vario e dominio di venti di ovest e nord-ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 gennaio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	730,9	730,3	729,3	729,1
Termomet. esterno (centigrado)	4,1	9,0	10,8	6,4
Umidità relativa...	80	73	48	66
Umidità assoluta...	4,93	6,29	4,67	4,76
Anemoscopio e vel. orar. media in Kil.	N. 15,0	N. 9,0	N. 10,5	N. 14,2
Stato del cielo.....	0. bello	0. bello	0. qua'che strato	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,8 C. = 51,6 R. | Minimo = 3,7 C. = 38,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 16 gennaio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.....	2° semestre 1877	—	—	74 32	74 30	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0.....	1° aprile 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0.....	1° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta Emissione 1860/64.....	1° ottobre 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	78 35
Prestito Romano, Blount.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	78 25
Detto detto Rothschild.....	1° dicembre 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	78 80
Prestito Nazionale.....	1° ottobre 1876	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi.....	2° semestre 1876	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.....	2° semestre 1876	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana.....	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1158 —
Banca Nazionale Toscana.....	2° semestre 1876	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale.....	1° semestre 1877	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	434 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.....	2° semestre 1876	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito.....	1° ottobre 1876	500 —	—	—	—	—	—	—	—	398 —
Compagnia Fondiaria Italiana.....	1° semestre 1876	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.....	1° ottobre 1865	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	2° semestre 1876	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro).....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Febr. Pontebba.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.....	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas.....	2° semestre 1876	500 —	500 —	570 —	565 —	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense.....	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	Osservazioni
Parigi.....	90	—	—	—	1° sem, 1877: 76 50 cont. Londra breve 27 22.
Marsiglia.....	90	108 —	107 75	—	
Lione.....	90	—	—	—	
Londra.....	90	27 24	27 19	—	
Augusta.....	90	—	—	—	
Vienna.....	90	—	—	—	
Trieste.....	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire.....	—	21 75	21 73	—	Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. Il Sindaco: A. PIERI.
Sconto di Banca 5 0/0.....	—	—	—	—	

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti per l'appalto delle forniture per le carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate in lotti separati per ciascuna provincia, deve procedersi a nuovi incanti.

Si fa quindi noto che presso la prefettura di ciascuna provincia, alle ore 10 antimer. del giorno di sabato 3 del venturo mese di febbraio avrà luogo il secondo incanto per il rispettivo lotto e che, giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente, purché il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserita nel presente avviso.

Condizioni generali:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9^a della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° marzo 1877 e terminerà al 31 dicembre 1879.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4^a della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3^a della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, per contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3^a della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5^a della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7^a. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purché il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni sedici scadenti nel giorno di lunedì 19 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6^a della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicatedo alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5^a della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10^a della tavola, in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per astre all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato quindici luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
									Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari . .	65	800,000	3000	1700	31 dic. 1879	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1 ^a e titolo 1 ^o della parte 2 ^a . — Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1 ^a ed anche la parte 2 ^a alla 1 ^a delle condizioni speciali qui a piedi indicate.	5	11 25
2	Catania . .	65	600,000	2500	1400	id.	Idem		5	11 25
3	Messina . .	65	780,000	3000	1600	id.	Idem		5	11 25

Annotazioni — L'appaltatore riceverà direttamente dall'Amministrazione il materiale mobile, giusta l'art. 155 del capitolato, e sarà quindi esonerato dagli obblighi imposti dagli articoli 160 e 162 del capitolato stesso.

Condizioni speciali.

1^o L'appaltatore ricevendone l'ordine dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2^o L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi determinati dagli articoli 30 e 34 del capitolato relativamente ai fabbricati ed agli infissi; quanto agli obblighi derivanti dall'art. 38 saranno a suo carico soltanto quelli che si riferiscono all'art. 32. — Sarà del pari esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3^o A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4^o La multa speciale a carico della Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5^o La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6^o Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1^o).

7^o L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi articolo 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 14 gennaio 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Dicembre 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO			
Cassa e riserva			L. 100,375,040 31
Cambiali e boni a scadenza non maggiore di 3 mesi		L. 39,600,638 92	
del Tesoro			
pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi		" 2,045,836 05	
Portafoglio			" 42,096,147 64
Cedole di rendita e cartelle estratte		" 449,682 67	
Boni del Tesoro acquistati direttamente		" "	
Cambiali in moneta metallica		" "	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		" "	
Anticipazioni			" 30,423,588 57
Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,959,597 52	
Id. id. per conto della massa di rispetto		" "	
Titoli			" 8,036,984 36
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		" "	
Effetti ricevuti all'incasso		" 77,386 84	
Crediti			" 36,819,802 53
Sofferenze			" 4,850,537 57
Depositi			" 9,697,126 46
Partite varie			" 15,461,451 83
TOTALE			L. 247,760,679 27
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 4,590,682 87
TOTALE GENERALE			L. 252,351,362 14
PASSIVO			
Capitale			L. 37,499,519 36
Massa di rispetto			" 1,642,817 05
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa			" 115,437,261 "
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)			" 55,229,563 30
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" 9,461,327 88
Depositi oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			" 9,697,126 46
Partite varie			" 17,378,914 50
TOTALE			L. 246,346,529 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 6,004,833 09
TOTALE GENERALE			L. 252,351,362 14
Distinta della Cassa e Riserva.			
Oro e argento			L. 21,269,630 93
Bronzo			" 29,800 88
Biglietti consorziali			" 71,849,926 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione			" 7,225,682 50
TOTALE			L. 100,375,040 31
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.			
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio			L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo			" 5
Sulle anticipazioni di titoli o valori			" 5
Sulle anticipazioni di sè			" 4, 6
Sulle anticipazioni di altri generi			" 2, 4
Sui conti correnti passivi			" 2, 4
Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.			
VALORE:	da L. 50	NUMERO: 409,464	SOMMA: L. 20,473,200 "
	da L. 100	409,738	" 40,973,800 "
	da L. 500	66,676	" 33,338,000 "
	da L. 1000	13,167	" 13,167,000 "
TOTALE			L. 107,952,000 "
Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.			
Da cent. 0,50	N. 412,658	L. 206,329 "	
Lira 1	" 240,274	" 240,274 "	
" 2	" 851	" 1,702 "	
" 5	" 634,419	" 3,172,095 "	
" 10	" 88,876	" 888,760 "	
" 20	" 92,652	" 1,853,040 "	
" 250	" 4,454	" 1,113,500 "	
	Fedi a Cassiere A/F	" 9,561 "	
TOTALE			L. 115,437,261 "
Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 115,437,261 " è di uno a 2 36			
Il rapporto fra la riserva L. 93,149,357 81 e gli altri debiti a vista " 55,229,563 30 } L. 170,666,824 30 è di uno a 1 83			
Prezzo corrente delle azioni L. "			
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato L. "			

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 39,636,393 34.

Visto: IL DIRETTORE GENERALE

Per copia conforme

Reggente SACCHI

Il Segretario Generale

G. MARINO.

Il Ragioniere Generale

R. PUZZILLO.

AVVISO.

A richiesta del signor Cesare Scarapacca qual protutore del patrimonio ed eredi Scarapacca, domiciliato elettivamente in Roma piazza Monte Citorio n. 121 presso l'avv. sig. Orazio Carosini,

Io Ignazio Baldazzi usciere addetto al Regio tribunale del commercio di Roma ho notificato al signor Carlo Lefebore di Balsorano per incognito domicilio, residenza e dimora un protestato in atti del notaro Michele Mazzitelli di Napoli in data 2 gennaio 1877, protestato ad istanza dei signori Fiocca e Riparbelli, rimborsato dall'istante nella somma di lire 10,000 importo di due cambiali accettate dal sig. Francesco Quattrini, ed in pari tempo ho citato esso signor Lefebore di Balsorano a comparire nell'udienza che il tribunale suddetto terrà il giorno di lunedì ventiesi prossimo febbraio, ora una pomeridiana, al palazzo Altemps, per ivi sentirsi solidalmente condannare (anche con arresto personale) all'altro citato Lorenzo Severini al pagamento di lire 10,029 75 importo due biglietti all'ordine e spese di protesto, agli interessi commerciali dal di del protesto, ed alle spese del giudizio, con sentenze esecutive provvisoriamente non ostante opposizione, appello e senza cauzione, salvo ogni altro diritto, ed azione all'istante competente a forma di legge. Roma, 15 gennaio 1877.

203 L'usciera IGNAZIO BALDAZZI.

NOTIFICAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza del sig. Francesco Nantier cessionario di Michele Leberati, domiciliato elettivamente in Roma via Frattina n. 99 presso il procuratore sottoscritto,

Centro la signora Costanza Ferrari vedova Ghirelli, domiciliata in Roma via Gregoriana n. 17.

Si rende a pubblica notizia qualmente nell'udienza del giorno 17 febbraio 1877 avanti la prima sezione del R. tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Casa da cielo a terra, posta in Roma via Gregoriana nn. 17 e 18, distinta col n. di mappa 1121, composta di sotterranei, piani terreni, e tre piani superiori, confinante col conte Giacomo Mignanelli, la via Gregoriana, Kirs Giuseppe, come meglio dagli atti.

Il suddetto fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto a termini di legge in lire 13,275.

Le altre condizioni della vendita possono vedersi nel capitolato esistente nella cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 13 gennaio 1877.

181 Pio GRASSI proc.

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.

Avviso per l'aumento del sesto.

Si rende noto al pubblico, che nell'udienza dell'11 gennaio 1877, a seguito di esperimento d'incanto, è stato deliberato per la somma di lire 17,010 al signor avv. Luigi Pallaccia procuratore, e per esso ai signori Tacconi Costantino fu Filippo e Brigida Cella fu Alessandro, coniugi, Ceracchi Carlo fu Giovanni Battista e Pacifici Antonio di Pietro, tutti di Velletri, il seguente immobile:

Casa di abitazione, posta nell'interno di Velletri al vicolo del Tesoro numeri civici 11 e 14 e strada Vittorio Emanuele numeri civici 148 e 150, composta di sei vani al terreno, nove al primo e nove al secondo piano, confinante con la piazza del Piano e strada Vittorio Emanuele, Saider Raffaele fu Camillo, segnata in mappa nel catasto al numero 292.

Si avverte pertanto che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 28 corrente.

Velletri, dalla cancelleria del tribunale suddetto, questo dì 13 gennaio 1877. 212 Il cancell. LEONI.

MUNICIPIO DI FOSSOMBRONE -- PROVINCIA DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA.

Riusciti infruttuosi gli esperimenti d'asta tenuti in base agli avvisi del 3 e 26 ottobre 1876, e ottenutasi dalla R. prefettura l'autorizzazione di abbreviare i termini e di migliorare le condizioni dell'appalto in seguito ad un'offerta privata, si fa noto al pubblico che in adempimento alle deliberazioni consigliari 29 settembre 1873, 5 maggio e 16 settembre 1875, alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 22 corrente, innanzi all'illustrissimo signor sindaco, o ad un suo delegato, si procederà in questa Residenza municipale ad un nuovo incanto col metodo della candela vergine per l'aggiudicazione delle opere costituenti un'unica impresa, descritte nella seguente tabella, giusta i progetti in data 3 settembre 1873, 10 novembre 1874, 19 marzo, 2 e 4 aprile e 29 maggio 1875, compilati dal perito signor Vittorio Mascioli e debitamente approvati.

N° d'ordine	DESIGNAZIONE DELLE OPERE	Importo			TOTALE
		dei lavori	delle espropriazioni	a disposizione dell'Amministrazione	
1	Costruzione di una nuova via in sostituzione dell'attuale traversa nazionale Flaminia	L. 41487 89	L. 23838	L. 2702 95	L. 68028 84
2	Costruzione del nuovo selciato al Corso	» 25357 35	»	»	» 25357 35
3	Costruzione del nuovo lastricato al portico sinistro del Corso	» 2885 79	»	» 114 21	» 3000 »
4	Costruzione dei marciapiedi alle vie dei Molini, della Pace, la Cattolica e via Larga	» 12693 66	»	» 106 34	» 12800 »
5	Costruzione del selciato nelle vie del Rosario, della Pace e di San Carlo	» 3487 19	»	» 212 81	» 3700 »
6	Costruzione di due chivriche nelle vie Larga e del Mercato	» 1579 90	»	»	» 1579 90
	Totale	L. 87491 78	L. 23838	L. 3136 31	L. 114466 09

AVVERTENZE.

I. L'asta sarà aperta sui prezzi delle perizie in lire 87,491 78. Nell'appalto però sono compresi anche i prezzi e le indennità dovute, nella enunciata somma di lire 23,838 non soggette a ribasso, ai proprietari degli stabili da espropriare lungo la nuova via, dei quali l'appaltatore è obbligato a fare lo acquisto alle speciali condizioni pattuite fra il Municipio e i proprietari stessi, col vincolo eziandio di operarne la trascrizione all'ufficio delle ipoteche prima di dar principio ai lavori.

II. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 50.

III. L'appalto verrà provvisoriamente aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

IV. I concorrenti dovranno produrre un attestato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, ed eseguire il deposito interinale di L. 2800 nelle mani del sottoscritto segretario comunale a garanzia della propria offerta e per sopperire alle spese di cui all'art. XII.

V. Il termine utile ad esibire il ribasso del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione è stabilito a giorni otto e scade col mezzodì del 30 andante.

VI. I lavori vengono appaltati parte a corpo e parte a misura e saranno eseguiti in base ai relativi progetti d'arte.

VII. L'imprenditore darà principio ai lavori tosto che gliene sarà fatta la consegna, che sotto qualunque pretesto non potrà ricusarsi di ricevere, e dovrà compierli entro un quadriennio.

a) Nel primo anno dovrà ultimare e porre in istato di collando quelli segnati al n° 1 della tabella;

b) Nell'anno successivo compirà quelli indicati ai numeri 2 e 3 della tabella stessa;

c) Nell'ultimo biennio i lavori distinti nella tabella ai numeri 4, 5 e 6.

Nel computo dei giorni sono inclusi anche i non lavorativi per qualsiasi causa imprevista o di forza maggiore.

VIII. Per ogni giorno di ritardo verranno applicate all'appaltatore le multe determinate dai capitoli d'oneri speciali senza pregiudizio del risarcimento dei danni che ne potessero all'Amministrazione derivare.

IX. Seguito il deliberamento definitivo l'aggiudicatario sarà tenuto, entro otto giorni dalla data di approvazione del verbale, a stipulare innanzi a questo signor sindaco regolare contratto, prestando a garanzia delle obbligazioni assunte verso il Comune una cauzione di L. 7500 mediante deposito in nume-

rio o in biglietti della Banca Nazionale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, od anche in cartelle del prestito cittadino.

X. Non effettuandosi la stipulazione nel termine fissato incorrerà il deliberrario nella perdita della cauzione interinale fatta all'asta e nelle altre penalità comminate al riguardo.

XI. L'impresa è vincolata all'osservanza della legge sui lavori pubblici dello Stato col pieno adempimento del capitolato generale in data 30 agosto 1870, in quanto sia applicabile, e dei capitoli parziali, rispettivi ai lavori indicati nella tabella, in quanto non siano contrari alla presente notificazione, visibili, assieme ai tipi ed alle altre carte dei progetti, in questa segreteria, ove trovansi depositati nelle ore d'ufficio.

XII. Le spese tutte di pubblicazioni d'asta, inserzioni, contratto, copie, registro, bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberrario.

XIII. All'epoca della consegna dei lavori l'appaltatore, dietro la presentazione delle legali quietanze dei proprietari, riceverà in acconto la somma di lire 10,000; quindi i pagamenti gli saranno fatti a rate semestrali posticipate di lire 10,000 l'una nel primo anno lavorativo, oltre il valore dei materiali vecchi calcolati in perizia a lire 10,815 66; a rate semestrali posticipate di lire 15,000 l'una nel secondo anno; a rate annuali di lire 6000 l'una negli anni successivi fino al totale importo del prezzo di aggiudicazione e delle indennità delle espropriazioni; purchè le opere, regolarmente eseguite, siano sempre giustificate dagli stati di situazione, sotto deduzione della ritenuta del debito da conservarsi nella cassa comunale a garanzia di tutti gli obblighi contrattuali. Sulle somme che l'appaltatore rimarrà ad avere dal Municipio dopo il quadriennio, nel quale devono compiersi i lavori, sarà corrisposto l'interesse a scalare del 7 per 100.

XIV. Nell'incanto si osserveranno le norme stabilite dal regolamento di Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, n° 5852.

XV. Qualora non si presenti all'asta alcun concorrente l'appalto resterà definitivamente aggiudicato alla persona che ha presentata l'offerta, sulla quale appunto si apre questo nuovo incanto.

Fossombrone, 13 gennaio 1877.

193

Il Segretario Capo: A. SCIPIONI.

DICHIARAZIONE

di accettazione di eredità col beneficio d'inventario.

Con atto 17 dicembre 1876, ricevuto nella cancelleria della pretura di Bracciano, la signora Rosa Renzi del fu Gio. Battista, domiciliata in Ortiolo Romano, assistita ed autorizzata dal suo marito Cinelli Domenico, ha dichiarato di non assumere la qualità di erede della fu sua madre Antonia Porsi vedova di Gio. Battista Renzi, deceduta in Ortiolo suddetto il 4 novembre 1874, se non col beneficio dell'inventario.

Bracciano, li 14 gennaio 1877.
214 C. LAVENA CARC.

AVVISO.

Il sottoscritto dovendo assentarsi da Roma per affari, rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di legge che ha scelto un domicilio elettivo in Firenze, via di Mezzo n. 28, piano terreno.

Roma, 15 gennaio 1877.
215 GIOACCHINO M^a ARNAU.

CONSIGLIO DEGLI OSPITALI IN LODI

Avviso d'Asta

per la locazione del podere Pezzolo di Tavazzano, con annesso molino e pila, posto in comune di Villavesco, mandamento di Paullo, circondario di Lodi.

Alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 8 marzo 1877 negli uffici dell'Ospitale Maggiore in Lodi, si procederà agli incanti mediante estinzione di candela per l'affitto dodicennale dal giorno 11 novembre 1879 in avanti del podere suindicato, dell'estensione di ettari 205, are 21, centiare 93, corrispondenti a censuarie pertiche 3135 10 3, coll'estimo di scudi 32102 2 5, in base all'annuo affitto di L. 44,500, e sotto l'osservanza esatta delle condizioni o patti portati dal relativo capitolato d'oneri.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle modalità portate dal regolamento 4 settembre 1870, n° 5852.

Chi vorrà adire all'asta dovrà comprovare di avere effettuato nella Cassa dell'Opera Pia il deposito di L. 30,000.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la segreteria dell'Ospitale Maggiore dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di cadaun giorno, eccettuati i festivi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del sig. Luigi Ferretti che ha eletto domicilio in piazza S. Ignazio n. 170 presso il sub procuratore signor avv. Domenico De Petris,

Io Ministri Giosafat usciere presso il suddetto tribunale in concorso degli estremi di cui nell'articolo 141 del Codice di procedura civile ho notificato ai signori Giuseppe Leonetti e Raniero Gasparini, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ricorso e decreto di destinazione di giorno ed ora per la liquidazione di crediti in giudizio di espropriazione; ed in pari tempo li ho citati a comparire il giorno 9 del prossimo febbraio alle ore 12 merid. nella camera di consiglio del prefato tribunale posto nel palazzo dei Filippini, innanzi il giudice delegato sig. avvocato D'Agria Luigi.

Roma, 13 gennaio 1877.

GIOSAFAT MINISTRINI usciere.

BANDO GIUDIZIALE.

(1^a pubblicazione)

Ad istanza dei coniugi Lojacono Emanuele e Pontini Elena nell'udienza del giorno 20 febbraio dell'anno in corso della 2^a sessione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita forzata del seguente immobile espropriato in danno di Carlo Raymond che ne ha il dominio utile.

L'incanto avrà luogo in un lotto per lire 10,511 40.

Descrizione del fondo.

Fondo vignato, olivato, ortivo, canneto, seminativo e prativo, con abbondanti sorgenti d'acqua, ed edifici aventi diversa destinazione, posto nel suburbio di Roma fuori porta Cavalleggeri nel luogo denominato Torre Rossa o Valle Contessa, della quantità superficiale di rubbia dieci circa, ossia pezze 70, confinante da un lato con la strada di Civitavecchia, dagli altri lati con la proprietà dell'avvocato Enrico De Dominicis, della Contessa Montani, dei fratelli Ricci, dell'avvocato Cocchetti, del Collegio Americano e dei fratelli Averardi, descritto in mappa coi numeri 152, 21, 378 a 381, 18, 372 a 376, 19, 20, sub. 1 a 5, 22, sub. 1 a 3, 232, 233, sub. 1, 384, 385, 44, 45, 218

Avv. ANTONIO CRISPI proc.

AVVISO.

Ad istanza della Società delle Strade Ferrate Romane e per essa del commendatore Giacomo De Martino direttore, rappresentato dal proq. Romolo Piccirilli presso cui elegge domicilio.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Massimo Bonet, d'incognito domicilio, a comparire innanzi al tribunale suddetto all'udienza del giorno 10 febbraio prossimo stabilita con ordinanza del presidente del suddetto tribunale in data 12 corrente, per sentirsi condannare al pagamento di lire 3500 importo di cinque annualità di corrisposta d'affitto a tutto il 14 marzo ultimo decorso sopra un'area di m. q. 7000, situata entro il recinto della stazione ferroviaria di Roma, al citato affittata per segare la pietra marmo di Sgurgola; prefiggersi all'uopo un brevissimo termine, quale scorso condannarsi allo sfratto dal locale, estensibile contro ogni detentore di fatto; condannarsi infine alle spese del giudizio, con esecuzione provvisoria non ostante opposizione od appello e senza cauzione, senza pregiudizio delle corrisposte antecedenti e successive.

Roma, 13 gennaio 1877.
198 VINCENZO VESPASIANI usciere.

ESTRATTO.

(2^a pubblicazione)

Il signor dottore Ferdinando del fu Giuseppe Paglia, notaio e possidente, domiciliato in San Giovanni Valdarno, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario in Arezzo dott. Francesco Viviani,

Con ricorso del 3 gennaio 1877, presentato avanti il tribunale civile di Arezzo, previa la giustificazione della regolarità degli atti tutti di cui si è rogato, ed allega la renunzia da esso fatta all'esercizio del notariato.

Ha fatto istanza affinché il tribunale medesimo, subordinatamente alle formalità giunte dalla legge del Regno sul notariato del 25 luglio 1875, n. 2736, si degni di pronunciare il definitivo svincolamento del deposito di lire millesettecentosessantaquattro da esso fatto il 5 giugno 1855 per garanzia del notariato medesimo, deposito oggi esistente nella Cassa del Debito Pubblico del Regno, come ne fa fede il certificato rilasciato dalla Direzione del Debito stesso sotto il 22 dicembre 1876.

Ed ha fatto istanza altresì perché il tribunale stesso, sentito all'uopo il Pubblico Ministero, lo autorizzi a suo luogo e tempo al ritiro del deposito suddetto e frutti relativi, senza alcuna responsabilità della Cassa del Debito Pubblico che sopra.

Fatto il 3 gennaio 1877.
53 FRANCESCO VIVIANI proc.

(1^a pubblicazione).

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia a termini dell'art. 83 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 18 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nella Sede della Banca stessa, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1^o Rapporto del Consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1876.
- 2^o Relazione dei revisori dei conti.
- 3^o a) Approvazione del bilancio;
b) Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali, proposta dal Consiglio di amministrazione; subordinati i punti a b all'approvazione governativa per la riduzione del capitale.
- 4^o Nomina dei consiglieri uscenti di carica.
- 5^o Nomina dei 3 revisori dei conti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 8 febbraio, a scelta degli azionisti, a:

Venezia, presso la Sede della Banca di Credito Veneto;

Trieste, presso i signori Morpurgo e Parente;

Torino, presso la Banca di Torino.

Venezia, 12 gennaio 1877.

Il Direttore

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ARNOLDO LEVY.

N. PAPADOPOULI.

208

SOCIETÀ ANONIMA DEL PONTE DI RIPETTA

(3^a pubblicazione)

Gli azionisti della Società Anonima del Ponte di Ripetta sono convocati in adunanza generale ordinaria per il 1^o febbraio 1877 nella Sede della Società in Roma, via Mario dei Fiori, n. 16, primo piano, alle ore due pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1^o Comunicazione del decreto di approvazione della Società.
- 2^o Completamento del Consiglio di amministrazione.
- 3^o Resoconto dell'operato del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio al 31 dicembre 1876.
- 4^o Nomina dei revisori dei conti.
- 5^o Comunicazioni relative alla costruzione del ponte, ed altre diverse.

6011

Il Consiglio d'Amministrazione.

Istanza per deputa di perito.

Illmo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone.

Il sottoscritto come procuratore del reverendissimo monsig. D. Luigi Scapaticci, domiciliato in Frosinone ed elettivamente nello stesso luogo nello studio legale del sottoscritto medesimo, fa istanza alla S. V. affinché voglia deputare un perito onde procedere alla stima e descrizione degli stabili esecutati a carico di Anastasio De Carolis, posti nel territorio di Fumone, descritti nell'atto di precepto 16 dicembre 1876 (uscire De Santis), trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone il 30 dicembre 1876, al vol. 24, art. 1096 di formalità ed al vol. 36, n. 4393 d'ordine. Frosinone, 14 gennaio 1877.

210

Avv. Dori proc.

AVVISO.

Domenico Porri ha inoltrato domanda a S. M. il Re perchè il minore D. Domenico da lui tutelato venga autorizzato ad assumere il cognome Porri ed aggiungerlo al detto nome di Domenico fino ad ora da lui esclusivamente tenuto; e con decreto datato Roma 21 novembre 1876, firmato La Francesca, venne autorizzato a far eseguire la relativa pubblicazione.

È invitato chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro il termine di quattro mesi da oggi.

Venezia, li 4 gennaio 1877.

186 Comi pretore del 2^o mand.

AVVISO.

(1^a pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con suo provvedimento in camera di consiglio del 31 luglio 1876 ha disposto assumersi informazioni sull'assenza di Biagio Grimaldi fu Giosuè da Procidà, marito di Carmela Albano, dalla quale si è chiesta la dichiarazione di assenza,

169

LUIGI CAPURRO.

NOTE.

(2^a pubblicazione)

Sur racours de Berguerand Egyptienne Clarisse, née Jacquemod, veuve de Berguerand Pierre Melchior, en qualité de mère et administratrice légale de ses deux fils Berguerand Jérôme Constant et Grat Théodore, domiciliés à la commune de La Thuile, arrondissement d'Aoste, le tribunal civil d'Aoste, où le rapport et vu les conclusions du parquet, approuve dans l'intérêt des mineurs Jérôme Constant et Grat Théodore Berguerand l'expropriation forcée dont s'agit à la déclaration du secrétaire communal du dit lieu du 28 octobre 1876, et pour le prix de sept cents livres résultant de l'état parcellaire du 4 novembre successif.

Déclare que par suite du décès ab intestato survenu à Lyon le 10 avril 1875 de Berguerand Pierre Melchior, les seuls ayant droit par partie égale à la somme sus énoncée de sept cents livres et à ses intérêts à exiger de la Caisse de dépôts et prêts sur la somme de 58,008 l. 92 c., déposée par l'entrepreneur Unico, suivant certificat soit police n. 18813, sont les deux fils mineurs Jérôme Constant et Grat Théodore Berguerand; représentés par leur mère et administratrice légale Egyptienne Clarisse Jacquemod veuve Berguerand, mandant en même temps procéder aux publications prescrites par l'art. 111 du règlement approuvé par décret Royal du 8 octobre 1870, n. 6943, et se conformer en suite au prescrit de l'article 112, successif, et à la recourante d'accepter la somme à retirer à l'achat d'une cédule de la dette publique du Royaume d'Italie, nominative pour le même montant, en tête des mineurs ses enfants Jérôme Constant et Grat Théodore Berguerand.

Aoste, le 29 décembre 1876 — Signés: Bellati président et Grange greffier.

Aoste, le 31 décembre 1876.

17. CULA proc. chef.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

Anton Luigi Gizzi con precepto trascritto il 26 dicembre 1876 pigliato a danno di Cesare Perlini i seguenti stabili in territorio di Villa S. Stefano. Richiede oggi la deputa di un perito a senso dell'art. 663 del Codice di procedura civile.

Terrano seminativo, vocabolo S. Maria della Stella. — Simile, vocabolo Prato Gaiano. — Simile, vocabolo Prato della Cesa. — Simile, vocabolo Quarolo. — Simile, vocabolo Ferraro. — Simile, vocabolo Colle Martello. — Simile, vocabolo Valle Martino. — Simile, vocabolo La Prati. — Simile, vocabolo Colle Comune. — Simile, vocabolo Colle Cimone. — Simile, vocabolo Valle S. Giovanni. — Terrano seminativo, vocabolo S. Maria della Valla. — Simile, vocabolo Colle Cesa. — Simile, vocabolo Parascia. — Simile, vocabolo oivato, vocabolo La Valle. — Simile, vocabolo Serrone. — Simile, vocabolo Serrone.

207

AVV. CAMILLO GIZZI.

REGIA PRETURA

del 4^o mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia che i signori Ricci Lucia fu Eusebio, vedova di Sasselli Pietro, anche quale amministratrice legittima dei suoi figli minori Ettore ed Annibale Sasselli, e Costantino Sasselli fu Pietro maggiorante, domiciliati amendue in Roma, Borgo Sant'Angelo n. 72, con atto di questa cancelleria in data otto gennaio corrente hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto loro marito e padre rispettivo, morto qui in Roma nella casa di sua abitazione Borgo Sant'Angelo n. 72, con testamento segreto.

201

Il can. L. TURCI.

PRETURA DEL MANDAMENTO di Frosinone.

(1^a pubblicazione).

Il sottoscritto cancelliere della pretura suddetta reca a pubblica notizia che nel giorno 19 febbraio 1877 ad ore 10 ant. avrà luogo nella sala d'udienza della surripetuta pretura la vendita volontaria degli stabili qui sotto descritti posti in territorio di Frosinone ed appartenenti al vacante beneficio di S. Benedetto di detta città, autorizzata da sua eccellenza il Ministro Guardasigilli con decreto 13 settembre 1876.

Designazione degli immobili da venderli situati in territorio di Frosinone.

1. Terrano seminativo, contrada Tomaiolo, sez. 4, mappa 234, di are 38 20, confinante de Santis e Ricci.
2. Altro terrano seminativo in contrada Stazze, sez. 4, mappa 785, di are 36 60, confinante Sellori, Ricci, strada e Tani.
3. Simile terrano in contrada Tartaroli, sez. 4, mappa n. 271, di ettari 1, are 21 e centiare 80, confinante Jannini, de Angelis, Ricci e strada; soggetti tutti tre a servitù di pascolo.

L'asta sarà aperta in un sol lotto, ed in base al prezzo di stima attribuitogli dal perito Cibiccolani Leopoldo in lire 807 27 aumentato dall'offerta del 20 per cento.

Frosinone, 13 gennaio 1877.

209

E NOLI cano.

RINUNZIA DI EREDITÀ.

Con atto 26 dicembre 1876, ricevuto nella cancelleria della pretura di Bracciano, la signora Franceschi Maria del fu Raffaele, domiciliata in Bracciano, assistita ed autorizzata dal suo marito Francesco Marini, ha dichiarato di rinunziare all'eredità del suo fratello verso padre, per nome Franceschi Alberto, deceduto in Bracciano il 7 ottobre 1876.

Bracciano, li 14 gennaio 1877.

213

C. LAVENA cano.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Essendo stati dal Ministro Guardasigilli presentati alla Camera de' Deputati vari progetti per completare l'unificazione legislativa dei Codici italiani e per introdurre in quelli già vigenti importanti riforme, gli Editori EREDI BOTTA hanno creduto opportuno raccogliere i discorsi e le relazioni parlamentari che su tali argomenti vennero pronunciati o presentate al Parlamento dal 1861 in poi dall'illustre giureconsulto, attuale *Guardasigilli*, P. S. MANCINI, e chiestane al medesimo l'autorizzazione, verranno fra pochi giorni dati alla luce in un volume di circa 1000 pagine sotto il titolo:

UNIFICAZIONE E RIFORMA

DELLA

LEGISLAZIONE CIVILE, PENALE ED AMMINISTRATIVA NEL REGNO D'ITALIA

DISCORSI E RELAZIONI PARLAMENTARI

DI

P. S. MANCINI

Deputato al Parlamento, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

Prezzo L. S.

Presso la stessa Casa Editrice e presso i principali Librai si trova in vendita al prezzo di L. 5 anche un altro volume precedentemente pubblicato, col titolo:

DISCORSI PARLAMENTARI

SULLA QUESTIONE ROMANA, SULL'INDIPENDENZA SPIRITUALE DEL PONTEFICE E SULLA LIBERTÀ DELLA CHIESA

Pronunziati dal Deputato Professore P. S. MANCINI.

(3^a pubblicazione)

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Melis Leo Antonio, procuratore generale della Società Henfrey Etchats, domiciliato in Iglesias, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di zinco detta Genna Carrus, territorio di Fluminimaggiore, la quale ad istanza della predetta Società fu dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 19 luglio 1873.

A senso dell'art. 43 della legge del 20 novembre 1859, n° 3755, porta cioè a pubblica conoscenza, affinché chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge quelle opposizioni che stimerà del caso.

In seguito alla domanda presentata dalla Società Henfrey Etchats per la concessione della miniera di zinco denominata Genna Carrus, sita in territorio di Fluminimaggiore, la suddetta miniera resta delimitata dal poligono A. B. C. D. E. F. A. I lati D. E. e F. A. sono curvilinei e seguono il primo la strada da Fluminimaggiore a Domusnovas e l'altro il Gutturu di Piloeca, gli altri sono rettilinei, e l'area compresa da detto poligono è di ettari 357 50.

I vertici del poligono cadono rispettivamente:

- A. Caposaldo in Arenas sul Gutturu di Piloeca;
- B. Punta s'acqua stanziali;
- C. Punta sa Nobidda;
- D. Limite di Mitza Crucuris;
- E. Limite di Mitza Baranca;
- F. Limite Canale Figus;
- G. Pilastro limite della concessione Gutturu Pala in Accaradroxini.

I lati E. C. ed F. C. sono comuni colla miniera Gutturu Pala, appartenente alla stessa Società.

Sui vertici A. B. C. D. E. F. di detto poligono furono collocati dei pilastri in trachite sporgenti dal suolo di 0 40 a 0 80, e aventi la sezione quadrata di 0 30 di lato.

Sulla faccia dei pilastri che guarda la miniera sono scolpiti due martelli in croce e la lettera corrispondente a quella segnata sullo stesso punto nel piano.

Cagliari, 10 dicembre 1876.

6090

IL PREFETTO.

COMUNE DI TRABIA

Scadenza di fatali.

Per parte di quest'Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che l'appalto dei dazi di consumo governativi e comunali in questo comune, di cui nell'avviso d'asta in data 16 dicembre 1876, venne questa mattina deliberato al prezzo di lire tredicimila cinquecentoventi all'anno per quattro anni dal 1877 al 1880.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento del vigesimo o di altra maggiore somma è di giorni quindici, i quali scadono al mezzodì del 25 corrente mese.

Trabia, li 10 gennaio 1877.

192

Il Sindaco: A. GATTO.

(1^a pubblicazione).

BANCA DI VERCELLI

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 4 febbraio p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Banca (via Sant'Anna, n° 15, piano 1°).

Ordine del giorno:

- 1° Relazione del Consiglio;
- 2° Relazione dei censori;
- 3° Approvazione del bilancio sull'esercizio 1876 e relative deliberazioni;
- 4° Nomina di 7 consiglieri e di 1 censore.

Il deposito delle azioni di cui all'articolo 37 dello statuto dovrà farsi in titoli nuovi liberati di 5 decimi presso la Centrale in Vercelli o presso le Succursali di Pallanza e d'Ivrea non più tardi del giorno 31 gennaio corrente, contro ricevuta che dovrà rendersi ostensibile all'ingresso della sala dell'assemblea.

Estratto dello statuto.

Art. 40. Per la validità delle deliberazioni si richiede:

1. Che nell'avviso di convocazione siano indicati gli oggetti da trattarsi;
2. Che nella prima convocazione intervengano almeno n° 25 azionisti rappresentanti non meno del quarto del capitale sociale;
3. Che, ove non si raccolga tale numero o siffatto capitale, la seconda convocazione sia indetta non prima che siano passati otto, nè dopo che siano passati trenta giorni.

Nella seconda convocazione saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato, limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.

Vercelli, 12 gennaio 1877.

Pel Consiglio Generale d'Amministrazione
Il Presidente: LOCARNI GIUSEPPE.

216

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO per offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 20 dicembre 1876, numero 22383, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piazzola sul Brenta, si rende noto che nello incanto oggi seguito, l'appalto del precitato spaccio venne deliberato a tempo indeterminato per l'offerta di una provvigione di lire tre e centesimi venti per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lira una e centesimi novanta per ogni cento lire del prezzo di vendita tabacchi, e che l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione potrà esser fatta nell'ufficio di quest'Intendenza nel termine perentorio di giorni 15 decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 23 gennaio 1877.

Padova, li 8 gennaio 1877.

200

L'Intendente: VERO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Esami Bot.